



Ministero della Cultura

SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

LA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LOMBARDIA

Vista la Costituzione della Repubblica italiana, e in particolare gli articoli 9, primo e secondo comma; 117, secondo comma, lettera s), e sesto comma;

vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241, recante *Nuove norme sul procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*, di seguito *Legge sul procedimento amministrativo*;

visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante *Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali*, così come da ultimo modificato dalla Legge 18 novembre 2019, n. 132, d'ora in poi *Ministero*;

visto il Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante *Riforma dell'organizzazione del Governo*, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante *Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*, di seguito *Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*;

visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante *Codice dei beni culturali e del paesaggio*, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137, di seguito *Codice dei beni culturali*;

vista la Legge 12 ottobre 2017, n. 153, recante *Disposizioni per la celebrazione dei 500 anni dalla morte di Leonardo da Vinci e Raffaello Sanzio e dei 700 anni dalla morte di Dante Alighieri*, ed in particolare l'articolo 6 comma 1 che novella:

All'articolo 10, comma 3, lettera d), del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, di cui al Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, è aggiunto, infine, il seguente periodo: «Se le cose rivestono altresì un valore testimoniale o esprimono un collegamento identitario o civico di significato distintivo eccezionale, il provvedimento di cui all'articolo 13 può comprendere, anche su istanza di uno o più comuni o della regione, la dichiarazione di monumento nazionale»;

visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 dicembre 2019, n. 169, recante *Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance* e successive modifiche e integrazioni, d'ora in poi *Regolamento*;

visti in particolare gli articoli 40 comma 2 lettera a) e 47, comma 2 lettera b) del *Regolamento*;

visto l'articolo 6 comma 1 del Decreto Legge 1° marzo 2021, n. 22 recante *Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*, convertito con modificazioni dalla Legge 22 aprile 2021, n. 55, mediante il quale il *Ministero* è ridenominato "Ministero della Cultura";

visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 giugno 2021, n. 123, recante *Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance*;

visto il Decreto del Segretario Generale del *Ministero* n. 581 del 30 maggio 2023 con il quale è stato confermato alla dott.ssa Francesca Furst l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Dirigente del Segretariato Regionale del Ministero della Cultura per la Lombardia nell'ambito del Segretariato Generale, ai sensi dell'articolo 19 comma 5 delle *Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*;

visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15 marzo 2024 n. 57, recante *Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance* in vigore dal 18 maggio 2024 (a seguire nuovo *Regolamento*);

visto in particolare l'articolo 41 commi 1, 3 e 7 del nuovo *Regolamento*;

visto il Decreto del Segretario Regionale del Ministero per la Lombardia n. 39 del 22 maggio 2024 con cui, a seguito di avvicendamento alla dirigenza della Direzione Regionale Musei per la Lombardia, è stata rinnovata la composizione della Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale della Lombardia, formata dalla dott.ssa Francesca Furst, in qualità di Presidente, e dai componenti dott.





Ministero della Cultura

SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

Gabriele Barucca, arch. Emanuela Carpani, dott. Rosario Maria Anzalone, arch. Luca Rinaldi, prof.ssa Annalisa Rossi, arch. Giuseppe Stolfi;

considerata la costituzione, nel 2021, del "Comitato promotore per il riconoscimento del Monumento sacrario delle vittime innocenti della strage di Gorla come Monumento Nazionale", avente lo scopo *di ottenere il riconoscimento di monumento nazionale del Monumento a ricordo della strage di Gorla, sito in piazza dei Piccoli Martiri a Milano, al fine di valorizzare il ricordo delle vittime, non solo in funzione commemorativa, ma anche come monito operante per l'eliminazione delle guerre, intese come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali, nonché auspicio per il ristabilimento nelle relazioni fra i popoli stessi dei superiori principi di giustizia e di umana solidarietà e nel ripudio di ogni forma di violenza;*

vista la Deliberazione della Giunta Comunale del Comune di Milano n. 1043 del 22 luglio 2022, con la quale l'Amministrazione Comunale promuove l'istanza di dichiarazione di Monumento Nazionale per il Monumento a ricordo dei Piccoli Caduti di Gorla, sito in piazza dei Piccoli Martiri, ai sensi degli articoli 10 comma 3 lettera d) e 13 del *Codice dei beni culturali* e dispone l'invio della stessa alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Milano (a seguire *Soprintendenza ABAP MI*);

vista la nota prot. n. 803 del 4 agosto 2022, con la quale l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra Onlus – APS sostiene l'istanza sopra richiamata, presentata dal Comune di Milano;

vista la nota prot. n. 11545 del 6 maggio 2024, con la quale la *Soprintendenza ABAP MI*, nel condividere la proposta avanzata dal Comune di Milano e dalla Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra Onlus – APS, chiede l'invio di documentazione a supporto dell'istruttoria da predisporre;

vista la nota di trasmissione di documentazione relativa al Monumento ossario delle vittime innocenti della strage di Gorla, trasmessa dal Comune di Milano – Direzione Generale con prot. n. 343208 del 19 giugno 2024;

ritenuto che, per l'immobile denominato Monumento ossario ai "Piccoli Martiri di Gorla" (scultore Remo Brioschi), sito in piazza dei Piccoli Martiri nel Comune di MILANO, ricorra la fattispecie di cui all'articolo 10 comma 3 lettera d, così come modificato dall'articolo 6 comma 1 della Legge 12 ottobre 2017, n. 153, poiché lo stesso riveste quel valore testimoniale di "significato eccezionale e di collegamento identitario/civico di significato distintivo eccezionale" che lo eleva al grado di Monumento Nazionale;

vista la nota prot. n. 18329 del 16 luglio 2024 con la quale la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Milano (a seguire *Soprintendenza ABAP MI*) ha notificato, ai sensi dell'articolo 14 del *Codice dei beni culturali*, al Comune di MILANO, proprietario dell'immobile denominato *Monumento ossario ai "Piccoli Martiri di Gorla" (scultore Remo Brioschi)*, sito in piazza dei Piccoli Martiri nel Comune di MILANO, l'avvio del procedimento di dichiarazione dell'interesse culturale particolarmente importante e di contestuale dichiarazione di Monumento Nazionale ai sensi degli articoli 10 comma 3 lettera d) e 13 del *Codice dei beni culturali* per l'immobile sopra citato e per le motivazioni indicate nella Relazione storica allegata;

considerato che con la medesima nota la *Soprintendenza ABAP MI* ha comunicato alla Commissione Regionale per il patrimonio culturale della Lombardia, per il tramite del Segretariato Regionale per la Lombardia, l'avvio del procedimento di dichiarazione dell'interesse culturale particolarmente importante e di contestuale dichiarazione di Monumento Nazionale ai sensi degli articoli 10 comma 3 lettera d) e 13 del *Codice dei beni culturali* per l'immobile sopra citato e per le motivazioni indicate nella Relazione storica allegata;

considerato che risulta regolarmente comunicato ai soggetti interessati il procedimento di dichiarazione dell'interesse culturale particolarmente importante ai sensi degli articoli 10 comma 3 lettera d) e 13 del *Codice dei beni culturali* per l'immobile sopra citato;

considerato che, in merito al procedimento di cui alle premesse ed alla facoltà di partecipazione allo stesso da parte dei soggetti titolari ai sensi dell'articolo 9 della *Legge sul procedimento amministrativo*, sono pervenute le seguenti comunicazioni:





Ministero della Cultura

SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

- nota prot. n. 985 del 22 luglio 2024, con la quale la Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, APS, in nome e per conto del Comitato promotore per il riconoscimento del monumento-sacrario delle vittime innocenti della strage di Gorla come Monumento Nazionale, ha comunicato, quale soggetto titolato, di non avere intenzione di presentare osservazioni in merito al procedimento avviato;
- nota prot. n. 398877 del 19 luglio 2024, assunta agli atti in pari data con prot. n. 4883, con la quale il Comune di Milano, quale Proprietà, ha comunicato di non avere intenzione di presentare osservazioni in merito al procedimento avviato;

considerata la seduta della Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale della Lombardia del 19 settembre 2024, nel corso della quale è stata valutata l'emanazione del provvedimento di dichiarazione dell'interesse culturale particolarmente importante e di contestuale dichiarazione di Monumento Nazionale ai sensi degli articoli 10 comma 3 lettera d) e 13 del *Codice dei beni culturali* per l'immobile denominato *Monumento ossario ai "Piccoli Martiri di Gorla" (scultore Remo Brioschi)*, sito in piazza dei Piccoli Martiri nel Comune di MILANO;

preso atto della deliberazione della Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale della Lombardia, in tale seduta, favorevole alla emanazione del provvedimento proposto;

assunta, dunque, la deliberazione favorevole della Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale della Lombardia e dandone esecuzione,

vista la documentazione agli atti;

ritenuto che

l'immobile denominato

Monumento ossario ai "Piccoli Martiri di Gorla" (scultore Remo Brioschi)

provincia di

MILANO

comune di

MILANO

sito in

piazza dei Piccoli Martiri

distinto catastalmente al Comune di Milano:

Catasto Terreni,

Foglio

146

particella

C

confinante nel suo insieme, da Nord, in senso orario, con Comune di MILANO, Catasto Terreni, Foglio 146, tratto di area comunale denominata piazza dei Piccoli Martiri, come identificato in colore rosso nell'unito allegato planimetrico;

presenti interesse culturale particolarmente importante e rivesta valore testimoniale di Monumento Nazionale ai sensi degli articoli 10 comma 3 lettera d) e 13 del *Codice dei beni culturali*, per i motivi contenuti nella relazione storica allegata;

visti dunque gli articoli 10 comma 3 lettera d) e 13 del *Codice dei beni culturali*;

DECRETA

il bene denominato *Monumento ossario ai "Piccoli Martiri di Gorla" (scultore Remo Brioschi)*, sito in piazza dei Piccoli Martiri nel Comune di MILANO, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale particolarmente importante e Monumento Nazionale ai sensi degli articoli 10 comma 3 lettera d) e 13 del *Codice dei beni culturali*. Il bene è quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella Parte II del *Codice dei beni culturali*, con particolare riferimento agli articoli 20 "Interventi vietati", 21 "Interventi soggetti ad autorizzazione" e 30 "Obblighi conservativi" della stessa, cui si rimanda.

La Relazione storica, la documentazione fotografica e la planimetria catastale fanno parte integrante del presente Decreto che verrà notificato al Comune di MILANO, quale proprietario, possessore e detentore del bene che ne forma oggetto.





Ministero della Cultura

SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

Il presente Decreto è trascritto presso l'Agenzia delle Entrate – Ufficio provinciale di Milano – Territorio - Servizio pubblicità immobiliare ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo dei beni.

Avverso il presente Decreto, ai sensi dell'articolo 16 del *Codice dei beni culturali*, è ammesso ricorso amministrativo al Direttore Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del *Ministero* entro 30 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Avverso il presente Decreto è inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente secondo le modalità di cui agli articoli 29 e seguenti del Decreto Legislativo 2 luglio 2010 n. 104 e successive modifiche ed integrazioni, *Attuazione dell'articolo 44 della legge 18 giugno 2009, n. 69, recante delega al governo per il riordino del processo amministrativo*, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199 e successive modifiche ed integrazioni, *Semplificazione dei procedimenti in materia di ricorsi amministrativi*, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Milano, li

25 SET. 2024

IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE
dott.ssa Francesca Furst



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA
Palazzo Litta - Corso Magenta, 24 - 20123 Milano | tel. 02 802941
PEC: sr-lom@pec.cultura.gov.it PEO: sr-lom@cultura.gov.it
www.lombardia.cultura.gov.it





Ministero della Cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

MILANO

MONUMENTO OSSARIO AI "PICCOLI MARTIRI DI GORLA"

(Sculitore Remo Brioschi)

Piazza dei Piccoli Martiri

Relazione storica

Il monumento ossario dedicato ai "Piccoli Martiri di Gorla", conosciuto anche con la denominazione di monumento alle "Piccole Vittime di Gorla", è collocato all'interno di un'area verde chiusa da una cancellata in piazza dei Piccoli Martiri (già piazza Redipuglia), in angolo fra le vie Ponte Vecchio e Fratelli Pozzi, a breve distanza dal corso del naviglio Martesana e del complesso monastico francescano di Santa Chiara. Il monumento è censito al Catasto Terreni al foglio n. 146 particella C. Il monumento e l'area sono entrambi di proprietà del Comune di Milano.

Il monumento-ossario ricorda e conserva a perenne memoria i resti di 184 bambini, allievi della scuola elementare "Francesco Crispi", uccisi insieme alle maestre, alla direttrice e al personale ausiliario dal bombardamento aereo alleato nella mattina del 20 ottobre 1944.

La triste vicenda è nota ai milanesi e viene ricordata ogni anno, il 20 ottobre, con grande partecipazione della cittadinanza, delle associazioni e degli organi amministrativi e politici.

La cronaca della mattina del 20 ottobre 1944, e dei giorni immediatamente successivi, è stata raccontata sulle pagine dei quotidiani e da vari autori in una importante pubblicazione, "La strage degli innocenti", curata da Federigo Buffon e stampata pochi mesi dopo l'avvenimento, il 15 novembre 1944 per le edizioni Erre di Milano-Venezia, ricca anche di immagini che documentano la tragedia, evento trattato anche, negli ultimi anni, da Achille Rastelli¹. La memoria dei fatti di Gorla è inoltre tenuta viva nel sito www.piccolimartiri.it.

La missione, formata da 102 aerei, era indirizzata a colpire tre fabbriche (la Breda di Sesto San Giovanni, l'Alfa Romeo e l'Isotta Fraschini), ma per errori dei piloti *"quasi tutte le bombe erano finite fuori bersaglio, in particolare sulle case di Gorla e Precotto. Con una certa insoddisfazione per i risultati, il bombardamento venne quindi archiviato come missione malriuscita"*².

"A Gorla si trovava la scuola elementare Francesco Crispi che accoglieva i bambini di questo quartiere, abitato prevalentemente da operai, artigiani e impiegati. Molte famiglie li avevano fatti rientrare dallo sfollamento, perché la gente diceva che, tanto, ormai 'la guerra era finita'. La scuola funzionava a doppio turno perché molti bambini abitavano nel quartiere e, quella mattina, tersa e luminosa, erano presenti in poco più di 200. Gli alunni del quartiere Crespi-Morbio, considerati più bisognosi, andavano a scuola nel pomeriggio e usufruivano della refezione, per cui all'ora dell'attacco non erano a scuola. Pochi erano assenti perché a casa malati o perché, vista la bella giornata, avevano deciso di bigiare.

Al momento del 'piccolo allarme' [alle 11,14] quasi tutte le maestre cominciarono a preparare gli scolari per scendere nel rifugio, altre cercarono di informarsi prima per sapere se si trattava di quello 'grande', magari, il primo non l'avevano sentito. Quando alle 11,24 suonò la sirena per la seconda volta, i primi bambini avevano cominciato a raggiungere il rifugio, altri si trovavano ancora sulle scale; a quel momento gli aerei

¹Buffon, Federigo, *La strage degli innocenti*, Ed. Erre, 1944; Rastelli, Achille - Annovazzi Smidili, Francesca (a cura di), *20 ottobre 1944: '...dicevano che la guerra era finita...': il bombardamento: Gorla ricorda e racconta*, Presscolor, 2002; Rastelli, Achille, *Bombe sulla città. Gli attacchi aerei alleati, le vittime civili a Milano*, Mursia 2004; Rastelli, Achille, *I bombardamenti su Milano visti dal nemico*, in "Bombe sulla città. Milano in guerra 1942-1944, Skira 2004, pp. 59-77. Riguardo al bombardamento di Gorla si veda anche il contributo di Claudia Baldoli, *La memoria dei bombardamenti nelle regioni del Nord Italia*, in [https://www.treccani.it/enciclopedia/la-memoria-dei-bombardamenti-nelle-regioni-del-nord-italia_\(L%27Italia-e-le-sue-Regioni\)](https://www.treccani.it/enciclopedia/la-memoria-dei-bombardamenti-nelle-regioni-del-nord-italia_(L%27Italia-e-le-sue-Regioni)).

² Rastelli, Achille, *I bombardamenti su Milano visti dal nemico*, cit., p. 74.



erano già visibili a tutti, punti argentei dai quali si staccavano punti ancora più piccoli: erano le bombe che cominciavano a cadere sul quartiere.

A questo punto alcuni bambini, più svelti di altri, decisero di darsi alla fuga dalla scuola per raggiungere la casa, con il rischio di essere colpiti dalle bombe, ma a tutti andò bene, benché il terrore sia stato molto. Una quinta elementare riuscì a scappare al completo perché si trovava al piano terreno. Per tutti gli altri, il destino fu diverso: a un certo punto una bomba si infilò nella tromba delle scale e scoppiò, provocando il crollo dell'edificio, delle scale e anche del rifugio, facendo precipitare tutti i bambini con le maestre nel cumulo di macerie. Anche parecchi genitori che al momento del 'piccolo allarme' erano corsi alla scuola per riprendere i propri figli, perirono nel crollo.

Appena finito il bombardamento e sollevatosi il polverone grigio e soffocante provocato dagli scoppi, i cittadini che erano più vicini alla scuola si accorsero subito della tragedia e diedero l'allarme. Benché i danni in città riguardassero altre zone³, lo sforzo maggiore dei soccorsi fu concentrato sulla scuola elementare dove accorsero anche padri e madri che cercavano di sapere cosa fosse successo ai loro ragazzi.

La prefettura di Milano fu informata quasi subito dell'accaduto e provvide a dare gli ordini necessari: arrivarono abbastanza rapidamente i militi dell'Unpa (Unione nazionale protezione aerea), quelli della Gnr (Guardia nazionale repubblicana), i Vigili del Fuoco, gli operai delle fabbriche circostanti (molti erano padri dei bambini), ma quasi subito fu chiara la dimensione della tragedia.

L'intervento dei soccorritori contribuì a salvare un certo numero di bambini, ma pur sempre troppo esiguo: gli scolari morti furono 184, più tutte le maestre, la direttrice e il personale ausiliario.

Di quello che avvenne nella scuola nei suoi ultimi momenti restano le testimonianze, spesso drammatiche e commoventi, dei bambini che riuscirono a sopravvivere⁴.

La costruzione del monumento ossario, che verrà eretto sul luogo dove sorgeva la scuola, fu una iniziativa dei genitori dei bambini uccisi, riuniti nel "Comitato per le onoranze delle Piccole Vittime di Gorla". La testimonianza rilasciata ad Achille Rastelli da Elisa Zoppelli Rumi, che perse due figli, colma una grande lacuna documentaria sulle vicende costruttive del monumento⁵.

"Il desiderio di noi genitori era di erigere un Monumento Ossario per tenere uniti i nostri figli e ricordare al mondo il sacrificio di tante vittime innocenti della guerra. Noi genitori, compatti, ci adoperammo in mille modi per procurarci i fondi necessari per avviare i lavori. I padri cominciarono la pietosa opera di scavare fra le macerie della scuola ed a togliere ad uno ad uno i mattoni, alcuni dei quali riportavano tracce evidenti dell'accaduto. Ogni mattone, se era in buono stato, valeva due lire, se era rovinato una lira soltanto. Quante lire mi sono passate per le mani e quante ne ho incollate e riordinate, stirandole! Ma il ricavato della vendita era troppo poco.

Cominciammo a raccogliere e vendere i tappi di stagnola delle bottiglie del latte, anche se questo ricavato era insufficiente. Contribuimmo poi alle spese in parte anche noi genitori e quante privazioni subimmo, perchè subito dopo la guerra la vita era molto cara e difficile per tutti. Intervenne allora la dottoressa Montagnani, che ci venne in aiuto organizzando al teatro alla Scala una serata di beneficenza e così poterono iniziare i lavori. Occorrevano però altri fondi e così la dottoressa Montagnani ci venne ancora in aiuto procurandoci del ferro, gentilmente offerto dalle Acciaierie Falck, in modo tale che il ricavato della vendita sarebbe servito per la prosecuzione dei lavori. La Rinascente, per la sua sede distrutta dalla guerra, avanzò del marmo di Candoglia e ce lo offrì: questo marmo venne utilizzato per l'approntamento dei loculi delle nostre vittime.

Venne in seguito organizzato un concorso tra alcuni scultori per eseguire un bozzetto del Monumento da dedicare ai nostri bambini e fra questi scegliemmo quello più adatto, realizzato dallo scultore Remo Brioschi. Detto bozzetto raffigurava una mamma piangente sulle cui braccia distese è adagiato il figlioletto morto per la guerra. Questo scultore si commosse e ci aiutò: realizzò l'opera d'arte chiedendo un compenso minimo. I

³ "Nel frattempo un'altra scuola elementare, a Precotto, era stata distrutta dalle bombe, ma qui tutti i bambini erano già nel rifugio che resistette al colpo. Molte altre zone della città erano state colpite: alla Pirelli, all'Alfa Romeo, all'Isotta Fraschini e alla Breda furono molti gli operai uccisi perché si trovavano fuori dei rifugi. Anche alcuni quartieri furono gravemente colpiti, compreso un gruppo di case popolari della fondazione Crespi-Morbio, sempre a Gorla, dove rilevante fu il numero delle vittime. In totale i morti accertati in città furono 614, oltre a tutti i feriti e alle numerose case distrutte", in Rastelli, Achille, *I bombardamenti su Milano visti dal nemico*, cit., p. 76.

⁴ Rastelli, Achille, *I bombardamenti su Milano visti dal nemico*, cit., pp. 75-76.

⁵ <http://www.piccolimartiri.it/01-PAGINE-IN-ITALIANO/I-entrata.htm>. Sullo stesso sito si trovano filmati e testimonianze di molti sopravvissuti alla strage.



fondi erano però ancora insufficienti e decidemmo allora di far stampare alcune cartoline raffiguranti il bozzetto e di venderle nelle scuole con l'approvazione del Provveditore agli Studi, professor Mazzuccanti. Con molti sacrifici noi genitori ci autotassammo ancora per poter ultimare i lavori e allo stesso tempo dare un contributo per l'asilo della parrocchia.

Finalmente il 20 ottobre 1947 si poté inaugurare il monumento, la cui madrina fu la dottoressa Montagnani, assistita dalla bambina Anna Maria Redaelli. I problemi però non erano finiti perchè i responsabili dell'eccidio offrirono una forte somma perchè il Monumento venisse demolito in quanto era una prova evidente del loro gravissimo sbaglio che li aveva portati a sganciare le bombe sulla scuola di Gorla invece che sullo scalo ferroviario di Greco.

Nelle fondamenta del Monumento Ossario è stata posta una pergamena con i nomi dei fondatori del Comitato del Monumento ai Piccoli Martiri, oltre a quello del sindaco Antonio Greppi e di Tita Montagnani. A tutte queste persone, ormai quasi tutte decedute, sono subentrate nel Comitato i loro figli, aiutati dall'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra che ogni anno, nella ricorrenza, organizzano la triste commemorazione. Con il passare degli anni, a poco a poco, dai vari cimiteri della zona fu possibile riunire le diverse cassettoni ossario e, a gruppi, accompagnarle con cerimonia religiosa, ricoperte da drappi rosa o azzurri, al luogo della tumulazione.

Il Comune di Milano concorse alla spesa donando al Comitato 300 mila lire⁶.

L'inaugurazione del monumento fu ripresa dall'Istituto Luce⁷.

In granito e bronzo, il monumento commemorativo, che si erge su una struttura sopraelevata composta da uno zoccolo a base quadrangolare e dalla gradinata sormontante, è costituito da due elementi principali. Una sorta di stretto e alto portale, tutto in granito, è definito da due pilastri che reggono l'architrave, sul quale allungate lettere a rilievo scandiscono il monito "ECCO LA GUERRA". In testa ai pilastri è riportata a rilievo la data del bombardamento della scuola, «20 - X / 1944». Sul pilastro di sinistra, in granito rilevato, è raffigurato un aereo in picchiata che sgancia una bomba sopra la scuola ancora integra, mentre sul pilastro di destra è riprodotto lo stesso aereo che si allontana verso l'alto, sopra l'edificio ormai distrutto dall'ordigno.

Il portale inquadra l'imponente gruppo scultoreo in bronzo posto anteriormente, fuso presso la Fonderia Battaglia di Milano e composto dalla figura allungata di una madre dolente che sull'erigide braccia distese solleva il corpo nudo del figlio giovinetto, vittima della guerra. La madre, vestita di una lunga tunica con fitte pieghe tubolari ricadenti fino a terra e di un manto, curvandosi in avanti ostende il figlio - come una sorta di laica Vergine Maria con il suo sacrificio -, abbassando la testa coperta dal cappuccio e serrando gli occhi lacrimosi. Grosse lacrime, infatti, come gocce di sangue imperlano a rilievo le pieghe della tunica, in corrispondenza del petto.

L'episodio si ricollega molto probabilmente a ciò che realmente accadde, quando una madre subito dopo il bombardamento estrasse dalle macerie il corpicino del suo bambino e se lo portò via, a dispetto di tutte le ordinanze che impedivano l'accesso all'area colpita⁸.

Sul retro del monumento è fissata una lastra in marmo con l'iscrizione «IL POPOLO / PIANGE DUECENTO BAMBINI / UCCISI DALLA GUERRA / QUI NELLA LORO SCUOLA / CON I LORO MAESTRI / 20 OTTOBRE 1944».

Nella cripta, cui si accede dal retro del monumento tramite due strette gradinate, sopra l'altare addossato alla parete di fondo è un mosaico, inquadrato da due semicolonne rivestite di tessere d'oro e dal soffitto con il cielo stellato. Il mosaico ripropone il tema del sacrificio dei bambini in una composizione organizzata simmetricamente: il cadavere del figlio al centro ricade sull'altare, coperto da un lenzuolo bianco, ai lati, iterate in profondità, sono le madri vestite delle tuniche grigie e con le mani portate al volto. Sulle pareti

⁶ Cittadella degli Archivi del Comune di Milano, *Servizi e lavori pubblici*, fasc. 78 (1949), Anno 1948-49. *Contributo comunale per l'erezione di un monumento a ricordo delle piccole vittime di Gorla*.

⁷ <https://patrimonio.archivioluca.com/luce-web/detail/IL5000012076/2/inaugurazione-monumento-che-ricorda-bombardamento-gorla.html?startPage=0>

⁸ Un probabile riferimento è riportato ne *La strage degli innocenti* di Buffon, a p. 6: "Una donna s'avvicina all'allineamento delle salme che stanno per intraprendere l'ultimo viaggio verso le fredde camere dei cimiteri; passa allucinata tra i corpi inerti a straziati, poi s'arresta e si china; toglie da un volto un grumo di sangue e di capelli che ne deturpa i lineamenti; afferra con mani divenute adunche il corpicino freddo e senza volto; lo stringe al seno e ancora lo guarda con occhi sbarrati e nel silenzio, solo interrotto dal ritmico picchietto degli attrezzi che scavano le macerie, s'ode una risata, una tragica risata inumana e si scorge la donna che stringe al seno il corpicino senza volto che corre, corre disperatamente e non sa dove. L'afferrano, alcuni pietosi, le fanno violenza per costringerla a desistere dai suoi strani propositi, le tolgono la creatura sfigurata, e la portano lontano, nella scia della risata lugubre che ha fatto ammutolire ogni altra voce".



lateralmente su file sovrapposte sono i loculi quadrati, chiusi da lastre in marmo di Candoglia recuperate dal rivestimento esterno de La Rinascente, recanti le scritte con i nomi dei piccoli defunti e la loro età. Il mosaico, il cui bozzetto ispirato al gruppo scultoreo sovrastante è dovuto allo stesso scultore del monumento, Remo Brioschi, è stato messo in opera dalla ditta milanese Mosaici d'Arte di A.M.D. di Secondo Sgorlonnel 1955. L'altare in marmo di Vezza e il pavimento in Botticino sono stati forniti e messi in opera dalla ditta Paolo Rogledi⁹.

L'austera e drammatica composizione scultorea accosta con efficacia lo stretto ed elevato elemento architettonico del portale in granito – che informa sul tragico evento attraverso le scritte e i rilievi – alla figura femminile 'stirata' verso l'alto perché realizzata per essere osservata dal basso, mentre estremamente naturalistico è il muscoloso corpo senza vita del giovane figlio, offerto allo sguardo e al sacrificio.

Il gruppo scultoreo ben rappresenta la maturità stilistica raggiunta dall'artista Remo Brioschi, il quale, pur risentendo ancora della cultura figurativa simbolista dei primi decenni del Novecento e dell'impostazione razionalista e retorica ricevuta in particolare dal maestro Wildt, reinterpreta qui il soggetto in chiave espressionista (registrando un aggiornamento sulle correnti artistiche internazionali) e naturalistica, dimostrando con l'attenzione alla resa del vero la sua prossimità estetica con i lavori del contemporaneo Francesco Messina.

Lo scultore milanese Remo Brioschi¹⁰ nacque il 4 febbraio 1911; tra il 1924 e il 1930 lavorò presso lo studio dello scultore Armando Violi, frequentando contemporaneamente l'Accademia di Belle Arti di Brera, dove ebbe come maestro Adolfo Wildt. Aprì un suo studio, ma collaborò saltuariamente anche con gli scultori Ludovico Pogliaghi e Arturo Martini. Nel 1928 vinse il concorso Luigi Canonica presso l'Accademia di Brera, presentando la scultura *Santa Teresa*, e nel 1934 ottenne la borsa di studio del pensionato artistico Sarfatti, promossa dalla Cassa di Risparmio delle Province Lombarde (*Il cieco di Gerico*). La sua opera giustamente più famosa è proprio il monumento ai *Piccoli Martiri di Gorla*, che si era aggiudicato vincendo il primo premio al concorso, ma Remo Brioschi, oltre ad aver restaurato nel dopoguerra gli angeli sopra il palcoscenico del Teatro alla Scala e ad aver partecipato al concorso per la quinta porta del Duomo, bandito nel 1950, è stato soprattutto uno scultore che ha lavorato per la committenza privata, realizzando qualche ritratto commemorativo e in particolare monumenti funerari, tanto è vero che il solo Cimitero monumentale di Milano annovera 48 tombe completate da sue figure o gruppi scultorei, che si datano tra gli anni trenta e i primi anni sessanta del XX secolo.

L'artista è noto anche per la realizzazione di monumenti celebrativi di rilievo in altre città, quali la *Fontana del Nuotatore* a Riccione (1958), il *Monumento alla Resistenza* nella piazza principale di Reggio Emilia (1958). Brioschi è l'autore anche delle sculture per la chiesa dei Santi Quattro Evangelisti a Milano (1955 circa), progettata da Giovanni Muzio, architetto al quale si devono pure la chiesa e il convento per la comunità di clausura delle Clarisse del monastero di Santa Chiara, eretto nel quartiere di Gorla nel 1955 a pochi metri dal monumento ai Piccoli Martiri. La chiesa, finanziata dalla famiglia Achille, si caratterizza per l'ingresso sul fianco laterale, perpendicolare alla piazza ove si erge il monumento, dal 1970 non più visivamente collegati a causa del grande complesso del Rifugio del Terz'ordine francescano che vi si frappone. In asse all'ingresso, all'interno è l'unico altare della parte pubblica della chiesa che, addossato alla parete, si caratterizza per il dipinto murale realizzato nel 1958 dal pittore Glauco Baruzzi (1921 – 2009; docente di pittura all'Accademia di Brera e collaboratore di Muzio) con soggetti che rimandano alla tragedia dei bambini della scuola: nella scena principale una Madonna vestita a lutto e nel contempo regina di misericordia accoglie intorno a sé i bambini, sopra il suo capo è dipinta la Trinità; ai suoi piedi, a figurare una sorta di grande predella è la *Strage degli innocenti*, evidente allusione ai piccoli martiri.

Il monumento è stato restaurato nel 2012¹¹.

Il monumento ossario dedicato ai "Piccoli Martiri di Gorla", collocato nel luogo dove si trovava la scuola "Francesco Crispi" colpita dalle bombe degli alleati, ricorda le molte giovani vite spezzate dalla furia della guerra. Oltre al valore di testimonianza materiale in sé, quale esortazione al ricordo ("monere") del triste

⁹ Cittadella degli Archivi del Comune di Milano, *Servizi e lavori pubblici*, fasc. 167 (1955), Anno 1955. *Opere da mosaicista per il completamento del monumento dei Piccoli Martiri di Gorla*. Ditta Sgorlon.

¹⁰ Il profilo biografico è tratto soprattutto dalla documentazione conservata presso il Fondo Roberto Aloj, Milano, Biblioteca Sormani, busta Remo Brioschi e dai dati forniti dalla Direzione del Cimitero Monumentale di Milano.

¹¹ Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Milano, Archivio Monumenti, fasc. 6436.



fatto e delle persone coinvolte, il monumento richiama e aggrega ogni anno, il 20 ottobre, la comunità milanese a condividere coralmente il dolore e il lutto, processi interiori che danno forma alla memoria collettiva della città, alla rievocazione di un particolare periodo della propria storia carico di drammi personali, che ancora oggi rivivono in molte parti del mondo. Il monito "ECCO LA GUERRA", che è scolpito in alto sull'architrave del monumento, da Gorla viene rivolto al mondo, ed è perciò di portata universale, un richiamo al dovere e alle responsabilità di ognuno avverso tutte le guerre.

Il monumento ossario, voluto concordemente dai genitori delle vittime, dal Comitato istituito e dal Comune di Milano, esprime ancora oggi il consenso unanime della città e, pertanto, riveste quel valore testimoniale di "significato eccezionale e di collegamento identitario/civico di significato distintivo eccezionale", aspetti che lo elevano al grado di Monumento nazionale.

Bibliografia e fonti

- Baldoli, Claudia, *La memoria dei bombardamenti nelle regioni del Nord Italia*, in [https://www.treccani.it/enciclopedia/la-memoria-dei-bombardamenti-nelle-regioni-del-nord-italia_\(L%27Italia-e-le-sue-Regioni\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/la-memoria-dei-bombardamenti-nelle-regioni-del-nord-italia_(L%27Italia-e-le-sue-Regioni)/)
- Buffon, Federigo, *La strage degli innocenti*, Ed. Erre, 1944
- Rastelli, Achille - Annovazzi Smidili, Francesca (a cura di), *20 ottobre 1944: '...dicevano che la guerra era finita...': il bombardamento: Gorla ricorda e racconta*, Presscolor, 2002
- Rastelli, Achille, *Bombe sulla città. Gli attacchi aerei alleati, le vittime civili a Milano*, Mursia 2004
- Rastelli, Achille, *I bombardamenti su Milano visti dal nemico*, in "Bombe sulla città. Milano in guerra 1942-1944, Skira 2004, pp. 59-77.

<http://www.piccolimartiri.it>

<https://patrimonio.archivioluce.com/luce-web/detail/IL5000012076/2/inaugurazione-monumento-che-ricorda-bombardamento-gorla.html?startPage=0>

- Biblioteca Sormani, Milano, *Fondo Roberto Alois*, busta Remo Brioschi.
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Milano, Archivio Monumenti, fasc. 6436.
- Cittadella degli Archivi del Comune di Milano, *Servizi e lavori pubblici*, fasc. 78 (1949), Anno 1948-49. *Contributo comunale per l'erezione di un monumento a ricordo delle piccole vittime di Gorla; Servizi e lavori pubblici*, fasc. 167 (1955), Anno 1955. *Opere da mosaicista per il completamento del monumento dei Piccoli Martiri di Gorla*. Ditta Sgorlon.

Relazione a cura di: Dott.ssa Paola Strada, Arch. Andrea Frigo

Ufficio Vincoli
Responsabile del procedimento
Arch. Andrea Frigo



Il Funzionario storico dell'arte
Dott.ssa Paola Strada



IL SOPRINTENDENTE
Arch. Emanuela Carpani
(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 del Dlgs n. 82/2005
e successive modifiche)



Milano, li 25 SET. 2024

IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE PER LA LOMBARDIA
dott.ssa Francesca Furst





1



2



3



4

1. Il monumento ossario ai Piccoli Martiri di Gorla in piazza dei Piccoli Martiri.
2. La cartolina stampata nel 1944 per la raccolta dei fondi.
3. La cripta ossario ipogea.
4. La statua della madre che ostende il figlio (particolare).



Scala originale: 1:1000
Dimensione cornice: 267,000 x 189,000 metri
pratica T336313/2024
29-Apr-2024 17:47:46

Comune (MI) MILANO Foglio: 146

Yellow, li 2 5 SET. 2024



IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE PER LA LOMBARDIA
dott.ssa Francesca Furst

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Emanuela Carpani
(documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 82/2005 e successive modifiche)

E=1517500

La Particella: C

000630G-N



Ministero della Cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

MILANO

MONUMENTO OSSARIO AI "PICCOLI MARTIRI DI GORLA"

(Scultore Remo Brioschi)

Piazza dei Piccoli Martiri

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

01	Cartolina commemorativa per la raccolta di fondi per la costruzione del monumento ossario (modello dello scultore Remo Brioschi, 1944)
02	La scuola ementare "Francesco Crispi" a Gorla.
03	La copertina della pubblicazione di F. Buffon "La strage degli innocenti" (1944).
04	La scuola colpita e i primi soccorsi (1944).
05	La prima commemorazione dell'avvenimento (1944).
06	Il monumento nei primi anni '50.
07	<i>Idem</i>
08	Il monumento oggi.
09	<i>Idem</i>
10	Particolare della statua della madre che ostende il figlio.
11	L'accesso all'ossario.
12	L'interno dell'ossario.
13	<i>Idem</i>
14	<i>Idem</i>

IL SOPRINTENDENTE

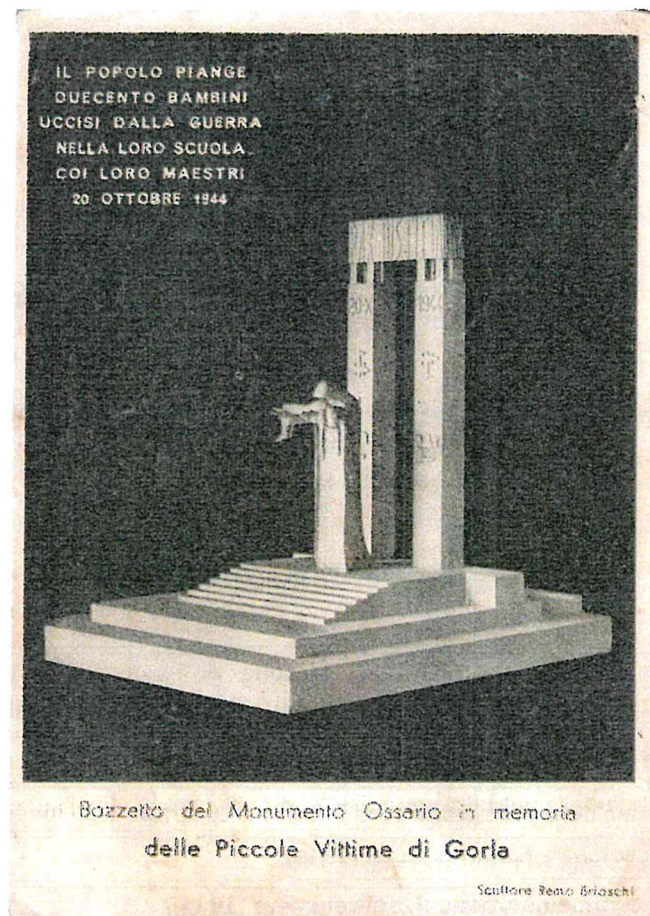
Arch. Emanuela Carpani

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 del Dlgs n. 82/2005
e successive modifiche)



Milano, li **25 SET. 2024**

IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE PER LA LOMBARDIA
dott.ssa Francesca Furst



01



02



03

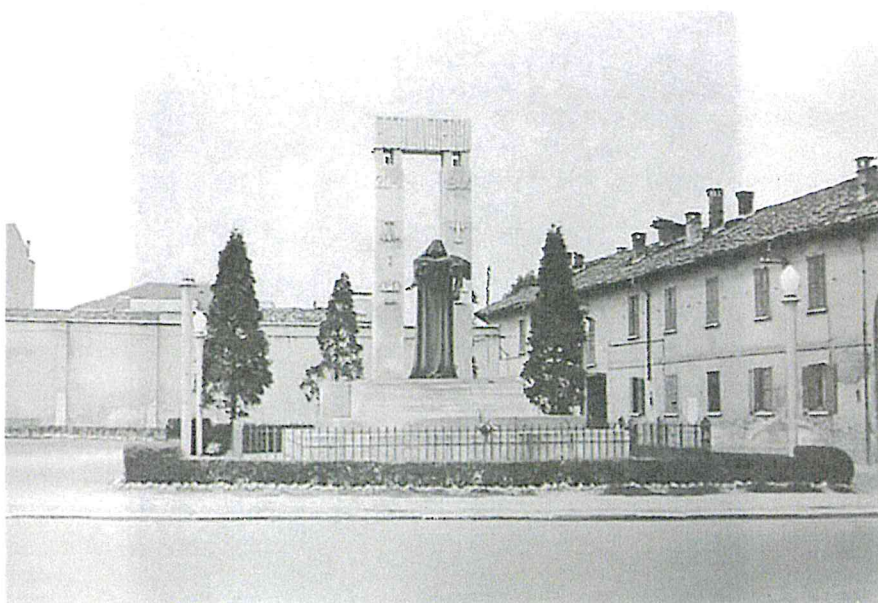


04



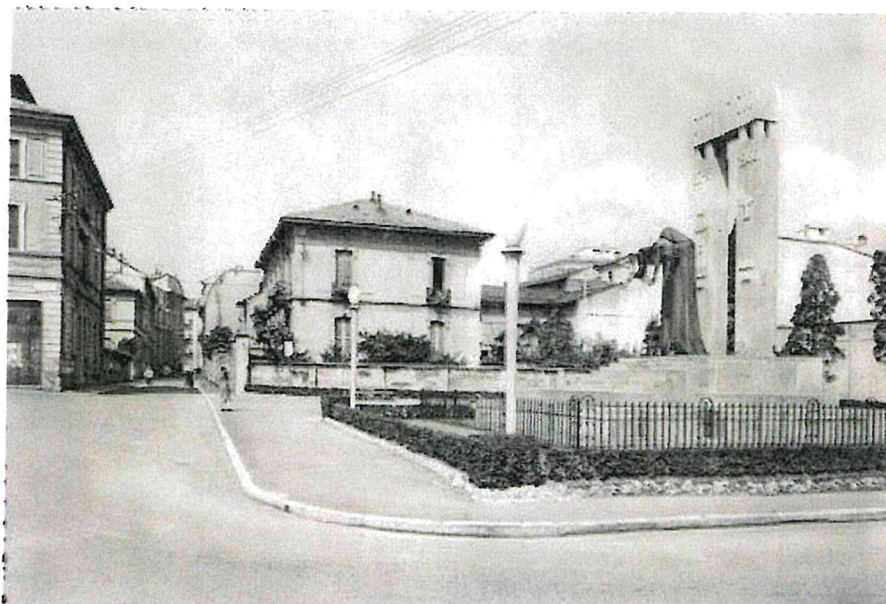


05



06



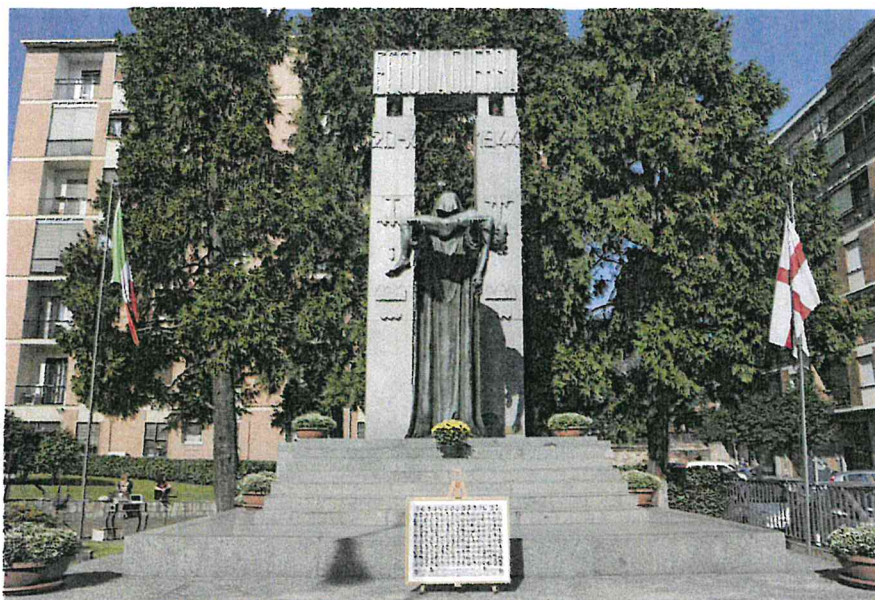


07



08





09

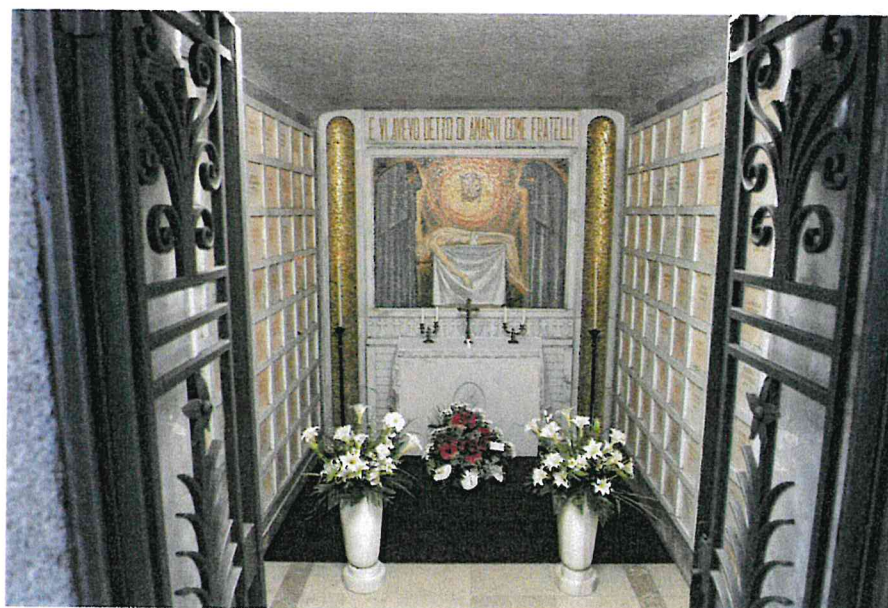


10





11



12





13



14